



## CISL: RILANCIO LEGALITÀ PER FUTURO TERRITORIO

11 aprile 2012-04-14

Per il futuro del Comasco serve una rinnovata identità strutturata sul valore della legalità come convenienza diffusa per la comunità, opponendosi alla gestione mafiosa del debito delle piccole imprese e degli artigiani come delle famiglie e contemporaneamente sostenendo economicamente chi denuncia gli usurai e i ricatti del racket 'soft' e 'hard' a danno delle imprese comasche. Ne sono convinti la Cisl di Como e il Centro Studi Sociali contro le mafie 'Progetto San Francesco' che martedì della prossima settimana incontreranno i candidati a sindaco in provincia di Como.



“Oggi occorrono impegni concreti e idee per una nuova coesione sociale per lo sviluppo e per l'occupazione – spiega il leader della Cisl lariana Gerardo Larghi (nella foto) -. Abbiamo lanciato le nostre prime cinque proposte per il governo del territorio, appunti per un patto sociale territoriale tra politica, istituzioni e imprese per lo sviluppo e per la lotta alle mafie, oggi vero freno per il rilancio della competitività e per la coesione sociale”. Quello che secondo Cisl e centro Studi eccetera serve sarebbe una riforma culturale ed economica e come sindacato chiede all'università un impegno di ricerca e di indirizzo comune per il territorio, mentre alla politica suggerisce maggiore attenzione agli strumenti legislativi disponibili per recuperare il mal tolto e immetterlo nel circuito

sano dell'economia locale. “Lavoro come punto fermo è la nostra incubatrice per idee e progetti per il territorio e l'occupazione. Ai candidati sindaci chiederemo cosa intendano fare visto anche il fatto che in nessun programma elettorale compare nei primi tre punti la lotta alle mafie” sottolinea il Direttore del Centro Studio eccetera Alessandro de Lisi ritenendo che si tratta di una “svista tecnicamente non ammissibile poiché la 'Ndrangheta controlla interi pacchetti elettorali e con gli enormi capitali illeciti disponibili potenzialmente può influenzare il circuito del credito e delle imprese in difficoltà”.